

Elenco

Il Secolo XIX 30 agosto 2023 Apre presidio in Val di Vara. Asl 5 'Vicini ai più fragili'.....	1
Il Secolo XIX 30 agosto 2023 Canale Lunense e Tari. L'azienda spezzina paga 257 mila euro.....	2
Il Secolo XIX 30 agosto 2023 Carenza di medici in Valle, la protesta finisce a Genova.....	3
Il Secolo XIX 30 agosto 2023 Giornata della disabilità 'Abbattiamo le barriere per favorire le incursioni'.....	4
Il Secolo XIX 30 agosto 2023 Ospedale Sant'Andrea, due nuovi posti letto nel raprto di Cardiologia.....	5
La Nazione 30 agosto 2023 Anziana paziente al pronto soccorso 'Tenuta per 12 ore su una barella'.....	6

Apri presidio in Val di Vara Asl5: «Vicini ai più fragili»

Il direttore sociosanitario Lucarini: «Così rendiamo fruibili i servizi ai cittadini»
Nell'ambulatorio medico ci sarà un infermiere. Si inizia mercoledì 6 settembre

Silva Collecchia / VAL DI VARA

Sarà attivato in Val di Vara il primo presidio Socio sanitario di prossimità della provincia spezzina, promosso dal Distretto sociosanitario 17 Riviera Val di Vara e con la collaborazione del Comune di Zignago. Parte mercoledì 6 settembre, dalle 9 alle 12,30, a Zignago, presso l'ambulatorio medico in località Pieve di Zignago di piazza IV novembre il nuovo servizio di Asl il Presidio sociosanitario di prossimità, dedicato alle aree interne della Val di Vara.

«Il Presidio che apriamo a Zignago è il primo in Asl5 e ha l'obiettivo di avvicinare e rendere fruibili i servizi ai cittadini che logisticamente ne sono lontani – spiega il direttore Sociosanitario di Asl5, Simonetta Lucarini - Grazie alla figura dell'infermiere di comunità che vi opera, l'ambizione è quella di ottenere



A Zignago apre il presidio sociosanitario di prossimità

un monitoraggio capillare della salute dei più fragili, supportandoli con azioni che contrastino la comparsa e la progressione di cronicità e disabilità. L'assistenza sanitaria si integrerà con operatori del sociale per intercettare e supportare ulteriori situazioni di necessità. Questa nuova

realtà ci darà la possibilità di testare i bisogni dell'utenza e valutare la presenza di eventuali altri punti di prossimità sul nostro territorio».

L'obiettivo del Presidio di prossimità è quello di intercettare i bisogni sociosanitari della popolazione, fragile e cronica, dando risposte im-

mediate infermieristiche e sociali e guidando gli utenti all'accesso ai servizi. Al Presidio i cittadini potranno presentarsi direttamente o invitati dal Medico di Medicina Generale. Ad accoglierli l'infermiere di famiglia e comunità che potrà supportarli con azioni di prevenzione

delle patologie croniche, presa in carico della fragilità e attività infermieristiche ambulatoriali quali il rilevamento parametri vitali, medicazioni, educazione e gestione stomie, educazione e somministrazione terapie sottocute.

Il Presidio Sociosanitario di Prossimità sarà aperto il venerdì dalle 9 alle 12,30. Mercoledì, con lo stesso orario e sede, sarà presente un medico per assistenza generalista ai residenti che non hanno ancora scelto il Medico di Medicina Generale. Con una popolazione sempre più anziana in tutta la provincia lo spopolamento delle zone più interne è sempre più difficile far fronte ai bisogni sociali e sanitari della popolazione. Da qui la necessità per le istituzioni pubbliche di andare incontro alle fasce più deboli cercando di intercettare, sempre più precocemente, i bisogni della popolazione. In questa situazione un ruolo determinante è quello dell'infermiere di comunità: una figura professionale nuova per la provincia spezzina, ma che in altre realtà è già attivo da tempo e ha ottenuto ottimi risultati. L'infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC), ha un ruolo centrale nell'assicurare l'assistenza infermieristica, lavorando in maniera sinergica con tutti i professionisti presenti nella comunità, quali i medici di famiglia, e i pediatri di libera scelta, è stato fortemente voluto dalla sezione spezzina dell'Ordine degli infermieri. —

Canale Lunense e Tari L'azienda spezzina paga 257 mila euro

Nell'importo è compreso il sollecito di pagamento di 110 mila euro per un immobile di Riccò del Golfo pervenuto il primo agosto

SARZANA

Bollette da capogiro quelle pervenute dalla Val di Magra ad Asl5. Si tratta dei versamenti relativi al pagamento della prima rata della Tari 2023 e della quota dovuta a Canale Lunense. Si tratta di oltre 257 mila euro per immobili istituzionali che si trovano nel Comune di Sarzana.

Nell'importo è compreso il sollecito di pagamento pervenuto il 1° agosto scorso da Acam Ambiente spa di 110 mila euro (che dovevano essere pagati nel giugno scorso) relativi alla Tari 2023 per un immobile ad uso istituzionale sito in via Aurelia nel Comune di Riccò del Golfo.

Nel luglio scorso è invece pervenuto ad Asl5 l'avviso di pagamento di 234.192 mila euro, comprensivo di Iva, inviato dal Comune di Sarzana per il pagamento della Tari degli immobili siti in via Agostino Paci 40, dove si trova la Casa della Salute, per l'im-

mobile di via XXVII gennaio, quello di viale Alfieri, di via Dante Alighieri e via Cissa con pagamento unico da eseguire entro il 31 luglio scorso.

Non solo. Negli stessi giorni Asl5 ha ricevuto anche la cartella di pagamento per 23.232 euro inviato dal Consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense relativo ai vari immobili di proprietà siti nel Comune di Sarzana. Asl5, in qualità di proprietaria di immobile nel Comune di Sarzana deve pagare la bolletta del Canale Lunense che, oltre a provvedere all'irrigazione dei campi coltivati, ha il compito di realizzare e mantenere un ambiente fisico idoneo al progresso produttivo, oggi più che mai in continuo adeguamento alle mutevoli esigenze del territorio e alle nuove regole di sviluppo sostenibile. Ma soprattutto ha il compito di difendere il suolo dalle alluvioni e altri eventi atmosferici avversi, attraverso organismi operanti in loco per tutelare gli interessi socio-economici e provvedere alla valorizzazione dell'ambiente.

S.COLLA

Carenza di medici in Valle, la protesta finisce a Genova

Il 12 settembre si terrà un corteo di residenti sotto la sede della Regione Liguria. L'ampliamento del servizio su Varese Ligure e Carro considerato insufficiente

Laura Ivani / VARESE LIGURE

Fumata grigia dall'incontro tra Asl4 e i rappresentanti del Comitato per la Salute Pubblica di Varese Ligure. È stata confermata la protesta che si terrà il prossimo 12 settembre a Genova, che vedrà i cittadini sfilare sotto la sede della Regione Liguria per la mancanza di un medico di famiglia dopo il pensionamento di uno degli storici dottori del territorio. Un passo avanti, hanno confermato i membri del comitato, c'è stato. Asl4, rappresentata dalle dirigenti Maria Elena Secchi e Daniela Mortello, quest'ultima a capo del distretto sociosanitario 16, ha annunciato che da martedì prossimo saranno a disposizione un medico e un infermiere nella sede di Varese Ligure per 4 ore in più. Altre due ore saranno invece erogate su Carro.

Un ampliamento del servizio in linea con una sanità territoriale, che punta a portare i



Il comitato di residenti che chiede più presenza di medici in Val di Vara

servizi più vicino ai cittadini. «Le posizioni restano distanti, anche se sono a conoscenza che esiste una carenza – ha commentato Mauro Rattone, consigliere comunale di opposizione e tra i promotori del comitato -. La presenza di un me-

dico e di un infermiere, come servizio in più, è una piccola conquista». Ma non basta. I disagi per i cittadini restano reali, è stato rimarcato dai rappresentanti del comitato: oltre a Rattone, Filippo De Vincenzi, Pinuccio Prestano e Simonet-

ta Croce. La mancanza di un medico non può essere supplita da interventi tampone o dallo spostare i mutui su altri medici, è stato ribadito.

«Il 12 settembre chiederemo a gran voce di investire in salute come fanno altre Regio-

ni. Come fa il Veneto ad esempio, o come l'Emilia Romagna – viene sottolineato dal Comitato -. Anche lì c'è una carenza di medici di medicina generale ma ci sono incentivi che, in piccola misura, esistono anche in Liguria ma evidentemente bisogna fare qualcosa a supporto delle aree disagiate, perché non si spopolino».

Incentivi per far sì che i medici abbiano tutto il vantaggio a curarsi della popolazione di aree interne, più difficili. L'incontro con i vertici di Asl4 si è svolto a distanza, attraverso piattaforma: il Comitato ha espresso il disappunto per l'assenza del direttore di Asl4, in un momento in cui «i cittadini sono in difficoltà».

Intanto l'organizzazione del corteo del 12 settembre prosegue. Il comitato ha optato per due pullman che accompagneranno i cittadini dell'alta Val di Vara a Genova, dove è previsto un corteo fin sotto alla sede della Regione Liguria. Altri, confermano gli organizzatori, si uniranno con mezzi propri. Sono molti i disagi che vengono raccontati dagli utenti per la mancanza di un medico, da ormai molti mesi. Da un insufficiente numero di ore di ambulatorio a pazienti, soprattutto anziani, che non avevano potuto farsi visitare. Una situazione ancora più complessa per la vastità del territorio in questione, abitato da molte persone anziane, lontano dai presidi sanitari dell'Asl4. Da lì la decisione di intervenire, con la costituzione di un comitato dei cittadini. —

OGGI A LICCIANA NARDI, IN LUNIGIANA

Giornata della disabilità «Abbattiamo le barriere per favorire l'inclusione»

LUNIGIANA

Oggi in Lunigiana si svolgerà la Giornata ricreativa dedicata alla disabilità. Si tratta di un evento organizzato dal Comune di Licciana Nardi che si svolgerà nelle scuole primarie di Via Roma per sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Saranno presenti i ragazzi dei centri di Moncigoli, Quercia, Ba-

gnone e Caprio che si ritroveranno tutti insieme per condividere un momento conviviale e ludico. «È importante lavorare per rimuovere le barriere fisiche, cognitive e sociali che limitano le possibilità delle persone con disabilità. La nostra amministrazione – dice il sindaco Renzo Martelloni – sta cercando di adoperarsi per offrire un territorio migliore sotto tut-

ti i punti di vista, proprio in questa prospettiva. Dobbiamo tutti impegnarci di più per fare sì che l'inclusione avvenga davvero. Solo permettendo a tutte le persone di godere pienamente dei loro diritti sarà possibile affermare che viviamo in una società inclusiva. Per questo abbiamo organizzato questa giornata alla quale abbiamo invitato autorità e amministrazioni, per mandare questo importante messaggio. Saremo sempre al fianco di chi ha bisogno di noi » conclude il primo cittadino di Licciana Nardi.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore alle Politiche sociali Barbara Germi. L'inclusione indica lo stato di appartenenza a

qualcosa, sentendosi accolti e avvolti. L'inclusione sociale rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di povertà. L'articolo 25 della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità stabilisce il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità. L'importanza della salute va al di là dell'aspetto materiale, poiché l'Oms la definisce come uno "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". —

S.COLLA

TERAPIA INTENSIVA

Ospedale Sant'Andrea

Due nuovi posti letto nel reparto Cardiologia

LA SPEZIA

Nuovi posti letto nell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica – Utic, che si trova nel padiglione 2 dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Il direttore della struttura di Cardiologia, in accordo con il collega del Dipartimento Emergenza Accettazione, hanno rappresentato alla Direzione sanitaria di Asl5 il problema legato all'insufficiente nume-

ro di posti letto della Cardiologia.

Dalle indicazioni in merito alla riattivazione dei due posti letto attivati durante l'emergenza epidemiologica espressa dalla Direzione sanitaria è stato convenuto di intervenire su alcuni locali del terzo piano del padiglione 2 "Da Pozzo" che ospitano l'Utic per la realizzazione dei due posti necessari.

Il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione

di una nuova stanza degenza e annesso servizio igienico nei locali che attualmente sono occupati dal Coordinatore infermieristico.

I lavori prevedono una parte di demolizione, priva di valenza strutturale, il rifacimento di pavimenti, rivestimenti e impianti per adeguare la stanza alla nuova disposizione. È inoltre prevista la modifica dell'attuale ingresso al reparto. La progettazione architettonica è stata redatta dagli addetti dell'Ufficio Tecnico con il contributo dell'architetto Stefania Orlandini e del geometra Giovanni Capuozzo.

La progettazione dell'impiantistica è dell'ingegner Marco Ruga e la progettista architettonica è Valentina Gatti. In attesa del

nuovo e super tecnologico ospedale Felettino per rispondere alle necessità di cura degli spezzini i tecnici cercano di ricavare nuovi posti letto per l'Utic utilizzando gli spazi riservati al coordinatore infermieristico. L'unità di terapia intensiva cardiologica, nota come Utic è un reparto ospedaliero di cure intensive e sub-intensive specializzato nella gestione clinico-assistenziale del paziente affetto da sindrome coronarica acuta o patologie cardiologiche di particolare gravità che ne mettono direttamente in pericolo la vita. Da qui l'importanza di dotare la struttura sanitaria spezzina di due nuovi posti letto. —

S.COLLA

collecchia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana paziente al pronto soccorso

«Tenuta per 12 ore su una barella»

Il racconto dei familiari reso pubblico dal consigliere e segretario regionale dem Davide Natale
«Situazione indegna di un Paese civile in una Regione governata da una giunta che cura solo l'apparenza»

SARZANA

Tenuta per dodici ore su una barella in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana perché non c'erano posti letto a disposizione. Il disagio lo ha subito alcuni giorni fa una paziente, affetta da una malattia cronica, e viene denunciato da Davide Natale, consigliere regionale e segretario del Partito democratico. «Un altro episodio che mostra lo stato della sanità pubblica in Liguria arriva dalla Spezia – spiega l'esponente politico –. La paziente con una malattia cronica, già debilitata. E' arrivata a Sarzana, tramite ambulanza, attorno alle 12.30, a seguito di forti dolori di stomaco, nausea e vomito. I parenti della si-

gnora hanno raccontato che è stata presa in carico alle 22 e infine è stata prospettata come soluzione una barella, sulla quale rimanere adagiata in sorveglianza. Un'opzione che i familiari hanno accettato, anche perché la paziente avrebbe dovuto compiere un controllo, programmato all'ospedale Sant'Andrea della Spezia il giorno successivo, che, se fosse tornata a casa, sarebbe stato a rischio a causa dell'estrema fragilità della signora e della concomitante

INTERROGAZIONE

«Vogliamo capire perché non ci siano strutture che possano assistere persone con malattie croniche»

allerta arancione che avrebbe reso il trasporto difficoltoso».

La donna, aggiunge Natale, è una anziana residente in un borgo di ponente del Golfo, reduce da un precedente ricovero terminato poche settimane fa. E il massimo che è stato possibile offrirle di fronte alla richiesta di assistenza, è stata, appunto, una barella. «Una situazione indegna di un Paese civile in una Regione governata da una giunta che cura solo l'apparenza – tuona il segretario regionale dem –, il cui presidente dipinge ogni giorno tramite i propri canali social una realtà fatta di fenicotteri gonfiabili e party infiniti, mentre i cittadini che la abitano si scontrano con la terribile realtà della mancanza dei servizi basilari. Un'oscena fiera della vanità che gira lo sguardo di fronte

alla sofferenza dei più deboli e bisognosi». Natale annuncia che l'episodio sarà portato dal Pd al consiglio regionale tramite una interrogazione: «Vogliamo capire come sia possibile che una cittadina per essere visitata da un medico invece che recarsi al pronto soccorso della Spezia, presidio ospedaliero più vicino alla propria residenza, sia dirottata a quello di Sarzana, vogliamo capire perché non ci siano strutture che possano assistere le persone che hanno malattie croniche e che vengono costrette a pesanti trasferimenti anche solo per effettuare esami e visite. Una denuncia che serve ad accendere un riflettore su casi come questi. Vogliamo, in altre parole, una Liguria diversa, che finalmente si svegli dall'incubo frastornante in cui è piombata da troppi anni».